

Credo che, al di là del gioco delle parti che è ovvio e anche scontato quando si parla di politica, nel momento in cui ci si appresta ad affrontare il bilancio di un ente locale ci si debba approcciare con uno spirito che vada al di là delle fazioni e dei personalismi, ricordandoci tutti del perché noi siamo qua, ora, in questa sala.

Noi siamo qua perché eletti dai nostri concittadini che ci hanno affidato un compito importante, quello di amministrare la città, quello di fare il bene della nostra città, della nostra comunità tutta.

E proprio con questo spirito, con questo approccio che noi dobbiamo leggere il bilancio, andare oltre quei numeri che lo costituiscono e che io oggi non vi leggerò, perché avete già tutta la documentazione e tutti gli strumenti per addentrarvi nel bilancio. Io vi parlerò del bilancio. Vi parlerò delle scelte che sono state fatte e del perché si è andati in alcune direzioni.

Poi lo so che, quando entreremo nella fase della discussione, il 19 dicembre, andremo a perderci nelle buche, nella manutenzione del verde, nel numero dei vigili, a perderci in tutti quegli aspetti che sono importanti per la vita dei cittadini, ma non essenziali. Perché, se per qualcuno è importante il decoro urbano, per qualcun altro è importante lavorare, avere un'autonomia, non solo economica.

Perché è essenziale non lasciare indietro nessuno, partendo proprio dai più fragili, dalle famiglie, dalle persone sole, dai bambini, dalle donne e dagli uomini, ognuno con la propria fragilità.

Questo è lo spirito con cui ci siamo approcciati, facendo anche delle scelte che non sono state semplici per chiudere il bilancio. Le scelte sono state tutte meditate, ponderate, ragionate, condivise con i Settori e i Servizi, con la maggioranza, ma anche in parte con qualcuno dell'opposizione, e sono scelte che in periodi dove non c'è una certezza delle entrate (noi abbiamo poche entrate certe e spesso non continuative) anche grazie alla politica di chi governa il nostro Paese.

Le scelte sono quelle di non lasciare indietro nessuno, sono quelle di stare vicino alle persone che nella nostra comunità hanno più bisogno, quelle persone che da sole non ce la fanno, persone che senza i servizi non possono vivere dignitosamente.

È importante ricordare gli obiettivi strategici del DUP (Documento Unico di Programmazione):

- Cremona attrattiva, una città che rigenera i suoi spazi e genera cultura
- Cremona che cresce, che costruisce reti
- Cremona che cura, partecipa e accompagna
- Cremona si-cura
- Cremona sostenibile

nella loro formulazione e soprattutto nei contenuti è chiaro il concetto di attenzione e cura, di prossimità e visione del futuro.

È un bilancio che tiene conto anche del tessuto sociale ed economico, che tiene conto dell'importanza che la nostra città riveste nel territorio in quanto capoluogo di provincia.

Una premessa tecnica, propedeutica per capire alcune discrasie. Il bilancio è il punto di arrivo di un percorso iniziato quest'estate appena dopo il nostro insediamento e che muove i primi passi con la delibera di Giunta n.191 del 4 settembre 2024 “Approvazione dell’atto di indirizzo per la predisposizione del Bilancio 2025 – 2027”. Parallelamente è partito il percorso per la definizione delle linee di mandato e per la stesura del DUP.

A partire dalla citata delibera di Giunta si è provveduto alla predisposizione del bilancio tecnico e alla sua trasmissione alle Direzioni e da lì è iniziata una fase interlocutoria fatta di incontri e confronti con i Settori per l'avvio del percorso che ha portato alla stesura definitiva di questo Bilancio Preventivo, come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n.118 del 2011).

Tutti i Settori del Comune hanno lavorato, per quanto di competenza, per la stesura del bilancio di previsione. Durante questi incontri sono state approfondite le proposte pervenute anche attraverso focus specifici durante i quali oltre al bilancio si è analizzato anche il POP (Piano delle Opere Pubbliche).

Con delibera n.239 del 14 novembre 2024 la Giunta ha approvato lo schema di Bilancio, il 26 novembre i Revisori dei Conti hanno rilasciato il parere favorevole.

Il bilancio è stato presentato nella competente Commissione consiliare del 25 novembre, sarà poi durante la Commissione consiliare Bilancio del 9 dicembre che ci sarà il dibattito con l'espressione di parere e, infine, il dibattito e la votazione nella seduta consiliare del 19 dicembre.

Questo percorso, strutturato nel modo che descritto, è fondamentale perché permette di approvare il bilancio nei termini di legge, che prevedono appunto l'approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente al triennio di competenza, e quindi di poter subito operare dal 1º gennaio con tutte le risorse disponibili senza andare in esercizio provvisorio.

Il paradosso, la discrasia sta qui: lo Stato da una parte ci obbliga a chiudere nel mese di novembre e ad approvare il bilancio entro il 31 dicembre, dall'altra, è lo Stato stesso che, ad oggi, non ha ancora approvato la legge di bilancio del 2025 e pertanto alcune partite dovranno necessariamente essere riconsiderate e, in alcuni casi, finanziate, come ad esempio il nuovo patto di stabilità.

Proseguendo con l'illustrazione ricordo che la norma ci impone di applicare il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese e quindi deve esserci un equilibrio sia per la parte di spese correnti, che comprendono le entrate e le spese che garantiscono il funzionamento ordinario del Comune e sono principalmente spese di tipo ricorrente (es.: spese di personale, spese per acquisto beni e servizi ordinari), che per quella in conto capitale.

Vorrei ricordare che il bilancio è in equilibrio nonostante i costi per il pagamento delle utenze e l'aumento dei costi delle materie prime, che sono sicuramente inferiori ai tempi pre-crisi, per tanto si registra un aumento della spesa dovuta all'aumento/incremento dei costi dei beni e dei servizi.

Abbiamo anche la necessità di mantenere una sostenibilità nel medio e nel lungo periodo per far fronte a necessità non previste o imprevedibili (come ad esempio la pandemia da Covid). Nel bilancio trovano spazio queste considerazioni.

Nell'accingerci ad analizzare il bilancio dobbiamo prendere come riferimento la Legge dello Stato, che, come dicevo, per ora è ancora in forma di disegno di legge. Un disegno di legge che se confermato e trasformato senza modificazioni, nei termini in cui è stato presentato, costringerà i Comuni ad un accantonamento di parte corrente non spendibile (utilizzabile forse l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o per il maggior ripiano di disavanzi per gli enti in disavanzo, sempre se le finanze statali lo consentiranno). Il valore ipotizzato di questo accantonamento è di 130 milioni nel 2025, 260 milioni tra il 2026 e il 2028 e 440 milioni nel 2029, che si aggiunge ai tagli già previsti da leggi precedenti (300 milioni nel 2025, 200 milioni tra il 2026 e il 2028). Nel complesso, tenendo conto anche del contributo da regolazione fondi Covid, il totale dei tagli correnti ammonta a 2 miliardi e 90 milioni tra il 2025 e il 2029.

Per il nostro Comune l'ulteriore quota di accantonamento per l'anno 2025 dovrebbe essere di poco meno di € 200.000,00 e vedrà un aumento incrementale negli anni successivi. Si tratta di una stima in quanto i criteri per il riparto saranno noti non prima della fine del mese di gennaio.

Nel disegno della Legge Finanziaria sono previste numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, più accentuate negli anni successivi a quelli di attuazione del PNRR.

Il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, da quello che si legge, sarà incrementato di 120 milioni per il solo 2025, una cifra del tutto inadeguata a fronte di un fabbisogno di risorse quantificato dalle associazioni di categoria in almeno € 1,7 miliardi per fronteggiare l'aumento dei costi di esercizio e i costi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Ricordo che questa Amministrazione, come le due precedenti, manterrà adeguato all'ISTAT il corrispettivo per il trasporto pubblico locale, per evitare i taglio delle corse e i conseguenti disagi a i cittadini che utilizzano il servizio.

Se confermato, la Legge finanziaria imporrà un limite orizzontale e indifferenziato alla copertura del turn over al 75% nell'anno 2025 per le assunzioni a tempo indeterminato per tutti gli enti locali con più di 20 dipendenti di ruolo in servizio. La percentuale è portata al 100% per il 2026. Questo vincolo si sovrappone alla regola della sostenibilità finanziaria che dal 2020 ha governato la spesa per assunzioni di personale e mette a rischio le programmazioni triennali dei fabbisogni di personale già approvate e in corso di attuazione, anche con procedure concorsuali già avviate, e i processi di mobilità tra enti in quanto gli effetti finanziari degli stessi sarebbero diversi a seconda del regime assunzionale degli enti di provenienza e di destinazione. Ciò significa che non tutte le cessazioni saranno sostituibili, ma solo quelle che non avverranno per mobilità perché viene mantenuta la spesa del comparto.

A questo si aggiunge la continua richiesta da parte di uffici territoriali di Enti di emanazione ministeriale o collegati ai Ministeri di assegnazione in comando di personale del nostro ente, che anticipa le spese del personale senza avere certezza delle tempistiche di rimborso.

In uno scenario come quello appena prospettato, dove ancora non vi è una chiara quantificazione dei tagli e degli accantonamenti forzati, qualche preoccupazione i Comuni legittimamente ce l'hanno (durante l'assemblea ANCI a Torino, la domanda maggiormente ricorrente quando si parlava tra amministratori era: "ma voi riuscite a chiudere il bilancio?").

La chiusura del bilancio ci ha imposto una diversa programmazione delle spese che avevamo in mente di realizzare già dai primi mesi del prossimo anno, abbiamo dovuto mediare, posticipare alcune scelte fatte nelle linee di mandato.

Il Bilancio di Previsione, quantificato per il 2025 in 186 milioni circa, non può essere formulato senza tener conto degli indirizzi dati dalla Giunta ai Settori per la formulazione del Bilancio.

Gli indirizzi per la parte di Entrate correnti puntano a:

- aumentare l'Equità contributiva, attraverso l'emersione di base imponibile IMU e TARI (ante 2023) e Canone Unico Patrimoniale, quella che viene chiamata recupero evasione;
- individuare fonti di finanziamento esterne attraverso progettualità in grado di intercettare risorse pubbliche e private;
- rimodulare le aliquote IMU in considerazione anche dei limiti imposti a decorrere dal 2025 all'autonomia dei Comuni nell'esercizio del potere di definizione delle esenzioni/agevolazioni IMU

(Decreto Ministero Economia e Finanze del 06/09/2024 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160);

- confermare, per quanto concerne i Tributi Locali, l'aliquota e soglia di esenzione IRPEF (addizionale comunale);
- confermare le tariffe a copertura servizi ad eccezione delle concessioni cimiteriali, dei proventi riferiti al servizio di illuminazione votiva e dei proventi del servizio di cremazione a garanzia della copertura dei costi dei servizi.

Per la parte di spese correnti gli indirizzi sono di:

consolidare i servizi comunali a protezione di persone, famiglie e imprese oltre che sostegno al lavoro e allo sviluppo economico;

realizzare interventi mirati ad una ulteriore razionalizzazione e contenimento della spesa attraverso azioni volte al recupero di produttività, efficienza ed economicità senza pregiudicare i servizi; azione di monitoraggio della spesa con attenzione all'evolversi dei costi dei beni e dei servizi;

applicare la disposizione di legge che prevede uno stanziamento nella misura del 100% dell'importo complessivamente previsto del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE);

garantire la copertura della spesa del personale, incluso il budget per le assunzioni e l'accantonamento per il rinnovo del contratto nazionale del personale dipendente;

ridurre il debito;

mantenere i tempi medi di pagamento ai fornitori per non accantonare il Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

Rimangono invariate l'IRPEF, le tariffe sono confermate ad eccezione di alcuni proventi cimiteriali dove si prevedono aumenti del 20% sull'illuminazione votiva, concessioni cimiteriali e su servizi cimiteriali diversi (entrambe queste voci non venivano ritoccate dal 2012. per quanto concerne la cremazione vengono leggermente ritoccate le tariffe sia per i residenti (+10%) che per i non residenti (+20%).

Rimane un forte mandato di questa amministrazione il recupero dell'evasione (oltre 3 milioni di €). Collegato alle riscossioni c'è il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) che è da intendersi come un «fondo rischi» teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

La previsione dell'FCDE è stata effettuata stanziando in bilancio una quota di inesigibilità delle entrate pari al 100% dell'importo calcolato.

La previsione dell'FCDE per l'anno 2025 è di 4,7 milioni di euro, in diminuzione, considerato che non è più previsto gettito Tari per effetto di TARIP.

Ritengo sia doveroso per spiegare la manovra che vede il ritocco di alcune aliquote IMU.

Il presupposto dell'IMU (Imposta Municipale Propria) istituita con il D.Lgs. n.23/2011 è la proprietà di immobili o la titolarità di diritti reali. La base imponibile è costituita dal valore degli immobili determinato applicando al valore catastale un moltiplicatore stabilito dalla legge.

Per assicurare la permanenza, anche prospettica, degli equilibri di bilancio di parte corrente con entrate ricorrenti, per garantire la copertura finanziaria delle spese di funzionamento dei servizi, e senza doverle adeguare, a fronte di un significativo incremento dei prezzi dei beni e dei servizi osservato nel periodo 2021-2024, e in considerazione dei limiti imposti a decorrere dal 2025, dal recente Decreto Min. Economia e Finanze del 06/09/2024, all'autonomia dei Comuni nell'esercizio del potere di definizione delle esenzioni/agevolazioni IMU (commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160), le aliquote previste dal 2025 sono state rimodulate nel modo seguente:

| Descrizione | 2024 | 2025 | |
|--|-------|-------|--|
| Aliquota ordinaria | 1,06% | 1,06% | |
| Aliquota per abitazione principale (A/1 – A/8 – A/9) e relative pertinenze | 0,60% | 0,60% | |
| Abitazioni Locate a canone agevolato (L. 431/1998 art. 2 comma 3 e art. 5 commi 1, 2 e 3) | 0,94% | 1,06% | Sconto cedolare |
| Abitazioni di tipo rurale | 0,81% | 1,06% | Agevolazion e non prevista |
| Terreni agricoli | 0,81% | 1,06% | |
| Alloggi regolarmente assegnati dagli ex Istituti Autonomi per le Case Popolari | 0,75% | 0,75% | Agevolazion e confermata |
| Onlus ed Enti senza scopo di lucro comprese le II.PP.A.B. riordinate in persone giuridiche (esclusi fabbricati di categoria D) | 0,51% | 0,61% | Rimodulazio ne agevolazion e |
| Botteghe Storiche riconosciute dalla Regione Lombardia | 0,86% | 1,06% | Agevolazion e non prevista |
| Abitazioni date in uso gratuito a parenti in linea diretta e/o collaterale fino al secondo grado (figli, genitori, fratelli, sorelle, nipoti-figli dei figli, nonni) | 0,88% | 0,98% | Rimodula zione agevolazi one |
| Opifici | 0,96% | 1,06% | |
| Negozi e botteghe | 0,96% | 1,06% | Adeguam ento in rialzo per unificazio ne tipologie |
| Abitazioni non locate | 1,06% | 1,06% | |
| Fabbricati rurali ad uso strumentale | 0,00% | 0,00% | |
| Negozi e botteghe non locati | 1,06% | 1,06% | |
| Unità immobiliari destinate alla media e grande struttura di vendita | 1,06% | 1,06% | |
| Immobili pacchetti localizzativi | 0,76% | 1,06% | Agevolazi one non prevista |
| Aree fabbricabili | 1,06% | 1,06% | |

Si rileva come la precedente rimodulazione tariffaria sia intervenuta in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 con decorrenza 01/01/2020.

Il gettito IMU, stimato sulla base della proposta di deliberazione delle aliquote IMU in corso di approvazione, è stato previsto in € 21.660.000,00 (comprensivo dell'IMU abitazione principale cat.A1, A8, A9) con una variazione in aumento rispetto al 2024 di € 1.360.000,00, che tiene conto dell'effetto a regime per circa €200.000,00 dell'attività di recupero dell'evasione svolta dal Servizio Entrate Tributarie nel 2024 e anni precedenti.

Il bilancio che scaturisce è un bilancio che, nonostante quanto citato, non taglia i servizi, che adegua, un po' per una scelta di equità contributiva da una parte e per adeguamento normativo dall'altra, alcune aliquote IMU. Ci sono finanziamenti e investimenti importanti su tutti i settori con particolare attenzione ai contributi a sostegno delle famiglie e dei soggetti fragili.

È un bilancio che prevede investimenti sulla rigenerazione urbana e prosegue garantendo la realizzazione degli interventi già previsti dal PNRR.

Per quanto riguarda l'indebitamento: la quantificazione delle spese per rimborso prestiti, per il 2025 pari ad € 1.235.000,00, ed è calcolata in base ai piani di ammortamento dei mutui già assunti, non essendo prevista l'assunzione di nuovi mutui nel triennio considerato.

Passando ai numeri, il bilancio di previsione 2025 – 2027 del Comune di Cremona è pari a 186 milioni (vale circa 5 milioni in meno rispetto a quello 2024 – 2026 perché sono diminuite le entrate da trasferimenti dovute al PNRR che stanno andando avanti) di cui 102 milioni in spesa corrente e 35 milioni in investimenti. Della spesa corrente 65 milioni sono spese ricorrenti (costi personale, utenze, rimborso mutui ad esempio) alle quali non possiamo non dare

riscontro. E poi abbiamo 33 milioni di spese correnti vincolate. Per quanto riguarda la spending review (data da spending informatica e dalla Legge di Bilancio 2024) era già stata contabilizzata nel bilancio 2024 – 2026 e quindi riproposta nel bilancio 2025 – 2027 secondo i riparti assegnati dai decreti ministeriali. Altrettanto per la seconda quota di restituzione fondi Covid iscritta nel 2025 e finanziata da avanzo vincolato presunto.

Di seguito le entrate e le spese in c/capitale per investimenti.

Le principali entrate in c/capitale sono:

- oneri di urbanizzazione per € 2 milioni (di cui 1,4 milioni utilizzati per il finanziamento di spese correnti, a beneficio degli equilibri di parte corrente);
- alienazioni di beni materiali (terreni/immobili) per € 6,2 milioni;
- alienazioni finanziarie per € 2,4 milioni (vendita quote società Autostrade Centro Padane);
- contributi di terzi (Stato, Regione, altri) per € 25 milioni.

La programmazione triennale dei lavori pubblici (POP) per l'annualità 2025 ammonta a € 17 milioni. Considerando anche quegli interventi già avviati negli scorsi anni e le altre spese d'investimento, anche finanziati da terzi e non ricompresi nella suddetta programmazione triennale dei lavori pubblici la quota totale degli investimenti per il 2025 sale a € 35 milioni.

Di seguito le principali tipologie di spese d'investimento:

- € 10,4 milioni riqualificazione/manutenzione straordinaria edifici diversi (2,5 mln edifici scolastici);

- 3,8 mln edifici di interesse storico/artistico; 4,1 altri immobili comunali);
- € 9,3 Progetti PNRR
 - € 8,4 Giovani in Centro
 - € 2,9 riqualificazione/manutenzione strade/opere stradali straordinaria
 - € 0,5 riqualificazione/manutenzione aree/verde straordinaria

Per quanto riguarda i progetti finanziati con risorse PNRR nel triennio 2025-2027 sono previsti € 12,2 milioni.

Questo è, in estrema sintesi, il Bilancio di Previsione del Comune di Cremona. Tra due settimane ci ritroveremo qui per votare questo Bilancio previsionale con il paradosso che dicevo ovvero che lo Stato non avrà ancora varato la Legge Finanziaria che detterà le regole del prossimo anno.

Credo si debba andare oltre le posizioni politiche e analizzare il contesto in modo oggettivo perché credo che chiunque si appresti ad amministrare un Ente Locale debba tener conto che noi rispondiamo allo Stato, noi dipendiamo dallo Stato. Quindi una legge che non ci porta a fare scelte adeguate sui territori è una legge che penalizza la nostra città, la nostra comunità e penalizza tutta l'Italia, perché tutta questa incertezza incide sul nostro agire. Sul mandato che i cittadini ci hanno affidato, non ci consente di lavorare in maniera serena. Il taglio della spesa penalizza il sistema Italia, avremo davanti un periodo di austerity. Chiamiamolo così, anche se il Governo non lo vuole usare questo termine perché è un termine forte, un termine che ci riporta ad un passato che non vorremmo tornare a vivere. Lo Stato si guarda bene dal parlare di austerity, ma questo è. Perché nel momento in cui lo Stato chiede ai Comuni di fare sacrifici sulla spesa, di fare sacrifici rispetto alle assunzioni del personale, ricordo che senza il personale un'amministrazione non va da nessuna parte senza personale qualificato senza personale che proprio per il lavoro che svolge deve avere uno stipendio dignitoso deve poter lavorare in maniera dignitosa. Quello che è chiaro è che lo Stato vuole fare cassa e vuole farla limitando la capacità di spesa dei Comuni.

Non so come sia stato negli anni precedenti, ma ho avvertito la difficoltà da parte dell'Ente di quanto sia stato difficile quest'anno chiudere il bilancio 2024 e presentare il bilancio 2025 - 2027 cercando di portare a termine tutti i progetti in essere, con il personale in servizio. Nel piano fabbisogni avevamo previsto tante assunzioni nel 2025, ma il tetto nel 75% del turn over ci dice che saranno penalizzati ovviamente gli uffici che non sono direttamente erogatori di servizi essenziali, non possiamo non assumere le maestre, non possiamo non assumere gli agenti di Polizia Locale. La minoranza sta insistendo parecchio affinché si proceda con l'assunzione di agenti e ufficiali, con l'unica visione che gli agenti e gli ufficiali della polizia locale debbano avere una mera funzione repressiva dimenticando quel lavoro di prossimità che a noi serve per dare un senso di vicinanza, di ascolto ai nostri concittadini, che è un altro modo per agire la sicurezza sociale.

Come avrete notato non ho fatto una illustrazione tecnica del bilancio, ma ho cercato di spiegarvi la cornice entro la quale sono state fatte alcune scelte, scelte sempre dettate dall'attenzione verso la nostra comunità e dal buon senso. Scelte che chiedono a tutti una corresponsabilità, ognuno per quello che può, non solo in termini economici, ma anche e soprattutto una corresponsabilità nell'agire per il bene della nostra meravigliosa città.